

LIBRO

Brunetto Salvarani, Odoardo Semellini
*«Il vangelo secondo Leonard Cohen.
 Il lungo esilio di un canadese errante»*
 Claudiana 2010
 176 pagine, 15 euro

Demetrio Canale

Il cantautore canadese ha saputo fare del suo percorso spirituale e religioso un argomento degno di essere cantato, sapendolo arricchire, grazie agli episodi biblici citati, anche della complessità del rapporto non solo tra l'uomo e Dio, ma tra l'uomo e la donna.



Il vangelo secondo Leonard Cohen

Un gran bel libro questo di Brunetto Salvarani e Odoardo Semellini, incentrato sul rapporto del cantautore Cohen con la Bibbia. Di origini ebraiche, Cohen ha sempre citato più o meno esplicitamente la Bibbia nelle sue canzoni, rivelandone un rapporto mai banale, grazie anche alla sua profonda religiosità.

Il libro — ben scritto, mi preme ripeterlo — si sviluppa su vari temi, tra cui la sua formazione, sia dal punto di vista religioso sia intellettuale (Cohen è anche un autore di libri e racconti), la forma canzone e i riferimenti biblici («la canzone come preghiera»), con vari esempi ben descritti delle sue citazioni e «tradimenti» del testo biblico. E qui gli autori, ben consapevoli delle difficoltà di descrivere una canzone solo con le parole senza l'ausilio musicale, sono capaci di trascinare il lettore in un bel viaggio lirico senza mai annoiare, ma tenendo l'attenzione sempre alta, con aneddoti, citazioni mai troppo pesanti od ostiche, episodi biblici a cui si fa riferimento nelle canzoni stesse. Il riferimento costante alla Bibbia stessa come codice di riferimento, non solo rispetto alla canzone ma alla sua filosofia di vita.

Gli ultimi due capitoli si sviluppano sul rapporto tra Fabrizio De André e Bob Dylan, le affinità, le differenze, il background comune con Dylan, il rapporto con le canzoni di Cohen da parte di De André.

Cohen è un autore che ha saputo fare del suo percorso spirituale e religioso un argomento degno di essere cantato, raccontato senza mai scadere nell'autoccelebrazione, sapendolo arricchire, grazie agli episodi biblici citati, anche della complessità del rapporto non solo tra l'uomo e Dio, ma tra l'uomo e la donna, il suo prossimo, cogliendo perfettamente le contraddizioni di tale rapporto (Uomo-Donna-Dio) che scandisce quotidianamente l'esistenza di ognuno di noi.

Conclude il libro una serie di appendici che oltre alla biografia, bibliografia, filmografia, siti internet, contiene anche una utilissima guida alle cover delle canzoni di Cohen da parte di altri artisti, che — anche solo a una lettura veloce — fa capire l'impatto che questo autore canadese ha avuto sulla storia della musica d'autore contemporanea. E, ovviamente, una lista delle cover di *Hallelujah*, probabilmente la sua canzone più conosciuta, che a mio giudizio permette di capire al meglio il complesso rapporto tra Cohen e la religiosità, la Bibbia e la spiritualità.

Insomma è un libro che consiglio, anzi ritengo indispensabile a ogni amante della musica di Cohen, ma anche all'ascoltatore occasionale. Non lasciatevi ingannare dalla corposità dei temi, il libro è sintetico senza essere superficiale, agile, leggibilissimo.